



## Delitto burocratico

# Polizza vita, fa il bonifico e muore La compagnia non vuole sborsare

*Incredibile a Padova: la donna pagava regolarmente le rate dal 2000 ma, a causa dei tempi tecnici, al momento del decesso non risultava coperta dall'assicurazione*

**Commento**  
Ci vuole il reato di truffa all'assicurato

■ ■ ■ **MATTEO MION**

Il campionario di pretesti ed eccezioni delle assicurazioni per non pagare i sinistri è vastissimo. Viene elaborato a tavolino dai dirigenti delle compagnie. Il ruolo sociale delle assicurazioni, come quello delle banche, è tramontato da tempo. Le sorelle assicurative controllano anche il Legislatore, e le norme sono ritagliate su misura loro e non certo dei consumatori. Aberrante che l'ordinamento preveda il reato specifico di truffa all'assicurazione da parte dell'assicurato e non il contrario. Il contratto di assicurazione è bilaterale, ma la norma penale castiga solo il contraente debole. In tale quadro normativo le compagnie sguazzano, escogitando risposte talvolta comiche pur di respingere i sinistri.

Il caso di cronaca odierno conferma l'andazzo. Il contraente debole paga per anni la polizza vita, ma muore proprio mentre sta andando in valuta il bonifico dell'ultima rata del premio. Pacifico che il pagamento fosse partito un paio di giorni prima del decesso e quindi l'adempimento di buona fede del consumatore. Però, agli eredi che reclamano la liquidazione del capitale caso morte, la compagnia risponde picche, eccependo il mancato incasso. Davanti a qualsiasi giudice gli eredi otterranno l'esecuzione del contratto, ma intanto la compagnia ci prova e si tiene i quattrini. Mette il sinistro a riserva di bilancio in modo da trarre vantaggio fiscale, ma rigetta l'indennizzo. I tempi e i costi di giustizia sono a suo favore. Il principio ispiratore di tale condotta è uno solo: a pagare e a morire si fa sempre a tempo. Comportamento legittimo, ma cinico e subdolo specialmente nei confronti di chi contava di lasciare un piccolo capitale ai suoi cari in caso di decesso prematuro.

Le soluzioni legislative ci sono: in ambito penalistico l'introduzione del reato specifico di truffa all'assicurato, che certo subisce più raggiri di quanti ne commetta. In ambito civilistico, come nel diritto anglosassone, la liquidazione dei danni punitivi che sanzionano i comportamenti scorretti dei gruppi assicurativi nei confronti del singolo cittadino. In Italia, però, tali norme sono fantascienza giuridica.

■ ■ ■ **ALESSANDRO GONZATO**  
PADOVA

Provvede al pagamento della propria polizza vita, dopo tre giorni muore in un incidente d'auto, ma i parenti - già affranti per la tragedia - vengono informati dalla compagnia assicurativa che non riceveranno un solo centesimo.

Il motivo è semplice. L'assicurazione ha comunicato che il versamento era stato effettuato regolarmente, che non si erano verificati errori di importo, ma che il denaro, a causa dei quattro giorni lavorativi necessari per la transazione, non risultava ancora disponibile sul loro conto. Quindi, la vittima, al momento del decesso (avvenuto durante il drammatico trasporto in ospedale) non risultava co-

perta dalla polizza che lei, sbagliando, 72 ore prima credeva di aver rinnovato.

Lucia Tosato, ex maestra elementare, è morta la mattina dello scorso 28 ottobre, all'età di 55 anni, in uno schianto avvenuto lungo la tangenziale ovest di Padova, a poche centinaia di metri dal casello autostradale. L'incidente è stato provocato da una donna romana (giudicata responsabile del sinistro, causato dall'asfalto reso viscido dalla pioggia e da una macchina di gasolio) alla guida di una Mercedes.

La vittima, che sedeva sul sedile del passeggero di una Fiat Grande Punto accanto al marito, un ex imprenditore edile che tuttora sta pagando le conseguenze dell'incidente - la Mercedes aveva invaso la corsia opposta - è morta con

24 ore d'anticipo rispetto ai tempi tecnici previsti dalla compagnia assicurativa. Ancora un giorno, soltanto altre 24 ore, e i familiari, quanto meno, sarebbero stati liquidati. E invece niente.

Al dolore si è aggiunta la rabbia per una decisione che loro ritengono assurda e che non accettano.

Dal 2000, Lucia Tosato pagava regolarmente la polizza vita in due rate. La spesa annuale si aggirava sui 500 euro. L'avvocato Umberto Giovannoni, che sta assistendo la famiglia, dice che l'istituto bancario della signora, a giugno 2012, aveva avviato, come di consueto, la disposizione al bonifico continuativo ma che, a causa del cambio di numero di conto corrente del destinatario, l'operazione non era andata a buon fine. Quindi, per

non rischiare, il 25 ottobre - esattamente tre giorni prima di morire - si era recata personalmente in banca, dove aveva effettuato l'operazione. «Quindi non stiamo nemmeno parlando di problemi legati all'home banking» racconta a Libero Giovannoni.

«Lucia Tosato è andata di persona a versare la rata semestrale di 250 euro» prosegue l'avvocato, «e per me dal punto di vista legale risultava assicurata a tutti gli effetti».

Il legale non ci sta, dunque, e va giù durissimo sottolineando come le compagnie assicurative costringano il cliente a fare i salti mortali per vedersi riconoscere quanto dovuto.

«È incredibile che si creino queste situazioni» sostiene. Poi, Giovannoni si sofferma sulla spiegazione tecnica di quanto è accaduto. «La compagnia, incredibilmente, non vuole tener presente la differenza tra saldo contabile e saldo liquido» e precisa che anche se il denaro non era ancora nella disponibilità dell'assicurazione, era comunque già uscito dal conto della signora Tosato e risultava già registrato su quello del destinatario. «Il diniego è pretestuoso» aggiunge, sottolineando di aver già chiesto una verifica agli organi competenti sul «comportamento scorretto della compagnia assicurativa. Secondo loro, infatti, il pagamento risulta effettuato soltanto quando i soldi sono a disposizione del creditore. Dall'assicurazione» conclude «ho ricevuto soltanto comunicazioni insoddisfacenti e malevole».

## CARICO CLANDESTINO IN VIAGGIO DA BULGARIA A SPAGNA



## La Forestale salva 106 cuccioli di cane

**VENEZIA** In viaggio, chiusi dentro un furgone, dalla Bulgaria con destinazione finale Barcellona, in Spagna. Ben 106 cuccioli di cani sono stati salvati ieri dalla Forestale. Nel furgone con a bordo due ungheresi, i cuccioli di labrador, chihuahua, pitbull e pastori tedeschi, di età tra 6 e 8 settimane, erano chiusi in 60 gabbie. In più non c'erano i documenti necessari per il trasporto e la vendita. L'operazione è stata condotta dal Comando stazione di Portogruaro del Cfs e dal personale del C.I.T.E.S. di Trieste con la Polizia stradale di San Donà di Piave. [us]

## Nel Verellese Muore a 6 anni per sospetta malaria

■ ■ ■ **VERCELLI**

Lorenzo Tirelli, un bambino di 6 anni di Olcenengo, piccolo centro del verellese, è morto all'ospedale Maggiore della Carità di Novara. Si sospetta un caso di malaria. Il decesso risale a venerdì scorso, esattamente alcuni giorni dopo il rientro da una vacanza di due mesi in Africa, nella casa dei nonni che da oltre 20 anni vivono nella Guinea Equatoriale.

Improvvisamente, il bimbo è stato colpito da una febbre molto alta, associata a problemi respiratori e difficoltà a deglutire. L'autopsia - disposta dal me-

dico legale per accertare se si è trattato realmente di un caso di malaria - era inizialmente prevista per ieri, ma è stata rimandata in quanto la famiglia ha richiesto la nomina di un perito tecnico di parte. Solo dopo l'autopsia del piccolo sarà decisa la data del funerale. Lorenzo aveva già trascorso periodi di vacanza dai nonni in Africa e si era sempre sottoposto alla profilassi antimalarica. Con lui, in Guinea, c'erano anche le due sorelle (una gemella e una di 11 anni) e i cugini, che non hanno riportato sintomi. Il bambino giocava come attaccante nella scuola calcio della Pro Vercelli.

## Malasanità in Campania Perde la vita per un'emorragia

■ ■ ■ **SALERNO**

Un altro caso di malasanità in Campania. Domenica pomeriggio Romina Tieso, una donna di 38 anni di Angri, nel Salernitano, va in ospedale per un'emorragia interna. Viene trasferita in due ospedali - come riportato da *Il Mattino* - e, dopo 5 ore di agonia, muore. Ora l'Asl di Salerno ha avviato una indagine interna per stabilire le cause del decesso. La donna, madre di due figli, era arrivata al pronto soccorso del nosocomio con perdite di sangue dalle urine e dalla bocca. Ora sarà una commissione di verifica nominata dal

direttore generale dell'azienda sanitaria locale, Antonio Squillante, e formata dal direttore sanitario aziendale, Anna Luisa Caiazza, e dai dirigenti Claudio Mondelli e Luigi Lupo, ad accertare le cause del decesso avvenuto dopo il ricovero della donna in rianimazione. L'Asl ha, comunque, smentito che la 38enne sia stata trasferita dal marito - e con l'auto privata - dall'ospedale di Nocera Inferiore a quello di Pagani per accertamenti ematologici. La Procura di Nocera Inferiore ha aperto una inchiesta affidata al pm, Roberto Lenza, per accertare le responsabilità mediche e le cause della morte.

## Aosta, cade da una cima Muore un alpinista

Un alpinista è morto dopo le 12 di ieri cadendo durante una scalata su una parete di roccia nel comune di Bard, nella bassa Valle d'Aosta. Con lui c'era un compagno di salita - rimasto illeso - che è stato recuperato dall'elicottero del soccorso alpino valdostano. Sul posto anche la guardia di finanza di Breuil-Cervinia che sta ricostruendo l'intera dinamica dell'incidente.

## Anziana a Milazzo vittima del suo cane

È morta all'ospedale di Milazzo, nel messinese, l'anziana di 88 anni azzannata domenica da un dogo argentino, il cane di famiglia. La donna era stata morsa in faccia diverse volte. Pare oltre 70 volte. Trasportata in ospedale, l'anziana, non sembrava essere in fin di vita, ma poi l'improvviso aggravamento delle condizioni cliniche e il decesso.

## Immigrati, 178 siriani sbarcano nel Siracusano

Ieri mattina, a Porto Palo di Capo Passero (Siracusa), grazie a due motovedette della Guardia costiera sono arrivati 178 migranti. Per lo più di tratta di siriani. Tra gli sbarcati anche alcune donne incinte e qualche neonato. Tra di loro anche una neonata venuta nata durante la navigazione. Frah è nata il 30 agosto, un paio di giorni dopo che il barcone aveva preso il mare da una località della Siria non distante da Tartus. La madre ha 17 anni. Puerpera e neonata sono state trasferite all'ospedale di Noto.

## Accoltella la moglie poi tenta di ammazzarsi

Un uomo ha accoltellato la moglie, ferendola gravemente all'addome e alle gambe, e poi ha tentato il suicidio gettandosi da un dirupo. La tragedia è accaduta a Villa D'Almè, in provincia di Bergamo. Stando alle prime informazioni, entrambi sono gravi. L'aggressione è avvenuta attorno alle 15 nell'abitazione della coppia. L'uomo ha ferito gravemente la consorte, poi è uscito di casa, è salito sull'auto e, arrivato sulla provinciale della Val Brembana, s'è gettato da circa 20 metri d'altezza.